



## SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Palermo, 6 ottobre 2011

Al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana  
Ai Presidenti delle Commissioni Legislative all'ARS  
Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari all'ARS  
e, p.c. Al Presidente della Regione  
All'Assessore Regionale alle Autonomie Locali e alla  
Funzione Pubblica

Oggetto: provvedimenti normativi inseriti nel disegno di legge *Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012: Legge di stabilità regionale* del governo regionale inerenti la contrattazione collettiva regionale ed il personale dell'amministrazione e degli enti regionali.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali esprimono alle SS.LL. forte preoccupazione per il tenore di alcune norme inserite nel disegno di legge in oggetto che rischiano di avere pesanti ricadute sul personale dell'amministrazione e degli enti regionali e , più in generale, sul sistema delle relazioni sindacali in Sicilia.

Senza entrare nel merito specifico dei singoli provvedimenti, su cui ci si riserva di produrre appositi approfondimenti, si vuole, tuttavia, far presente che lo spirito generale delle norme cui si fa riferimento tende a depotenziare il ruolo della contrattazione collettiva regionale, fortemente voluta dalle scriventi Organizzazioni Sindacali, a partire dalla soppressione dell'Aran Sicilia che è stata istituita dalla legge regionale n.10 del 2000 proprio per dare impulso e valore al sistema delle relazioni sindacali nel comparto regionale.

Questo provvedimento, insieme al blocco dei contratti per il quadriennio 2010-2013 e all'inaccettabile stop del rinnovo del quadriennio precedente 2006-2009 dopo che erano state date le direttive proprio all'Aran Sicilia per avviare le trattative, segna in maniera inequivocabile il carattere fortemente penalizzante che la manovra regionale assume nei confronti dei lavoratori pubblici regionali, unico comparto del pubblico impiego a non avere rinnovato i contratti.

È bene chiarire che non appartiene alle scriventi Organizzazioni Sindacali l'idea di difendere a tutti i costi il livello gestionale fin qui espresso dai vertici dell'Agenzia sul quale, al di là di un giudizio complessivamente positivo, possono comunque esprimersi talune riserve; tuttavia, riteniamo di dover difendere senza alcuna esitazione l'organismo in sé e rivendicare per esso una maggiore autonomia che fino ad ora il Governo regionale gli ha negato.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali sono, quindi, disponibili ad avviare un confronto per rimodulare l'assetto amministrativo e finanziario dell'Agenzia, nella ferma convinzione che l'Aran Sicilia debba continuare ad esistere.

Pertanto le scriventi OO.SS chiedono alle SS.LL. di essere sentite nelle sedi parlamentari, a partire dalle Commissioni legislative competenti, per esporre le proprie argomentazioni rispetto alle questioni menzionate.

Alla stessa stregua, si richiede di essere sentite in ordine alle norme inserite nella manovra che a vario titolo hanno ricadute sul personale dell'amministrazione pubblica regionale allargata e sull'assetto organizzativo, con lo spirito partecipativo che ci ha sempre contraddistinto.

Nell'attesa di un cortese cenno di riscontro, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

FP CGIL  
Palazzotto  
Abbinanti

UIL FPL  
Tango  
Guadalupi

SADIRS  
Pantano

UGL  
Valdesi  
Ficile